

Data: 29.05.2022 Pag.: 44  
 Size: 608 cm2 AVE: € 136800.00  
 Tiratura: 332423  
 Diffusione: 258991  
 Lettori: 1948000



Riflessioni La scrittrice che esordì con Nicola Crocetti pubblica per **Einaudi** la raccolta «L'incanto fonico»

# Ascoltate, parla la poesia

Perché oggi è decisivo dare ai versi una forma sonora. Come fa Mariangela Gualtieri

di **Franco Manzoni**

Il suono del corpo. L'aura che mette in comunicazione le corde vocali con il timbro del divino. Il tessuto ritmico che esalta la Parola, ossia il *logos*. Qualunque civiltà antica o contemporanea riecheggia la propria dimensione sacrale, trasformando un insieme di lemmi in un canto rituale e primigenio, in un coro oracolare ove l'ascoltatore dà novella linfa al testo scritto, pronunciandolo ad alta voce. Ne sono limpidi esempi gli aedi omerici, i brahmani, i rapsodi, i bardi slavi, i trovieri provenzali, chi recita formule mantriche efficaci a liberare l'energia dei chakra, lo showman Dante dinanzi all'esiguo auditorio dei suoi mecenati, Lorca in ricerca del *duende*, i *griot* africani d'oggi.

In questi solchi si è incanalata da quarant'anni la poetica di Mariangela Gualtieri (Cesena, 1951), cofondatrice del Teatro Valdoca nel 1983 assieme al regista e suo coetaneo Cesare Ronconi. Un'autrice in versi tra meditazione, preghiera, silenzio, ispirazione, spiritualità, respiro e visioni, scoperta dall'editore Nicola Crocetti, che ne pubblicò la silloge d'esordio *Antenata* nel 1992, cui fecero seguito altri 16 volumi, sette dei quali da **Einaudi**.

Negli spettacoli performativi, mentre pronuncia esclusivamente a memoria i suoi versi, Gualtieri si sente una piccola parte dell'universo, breve attimo di un millimetro, strettamente unita a ogni essere umano percepito sullo stesso piano di animali e vegetali. Un corpo universalmente espanso, che accoglie in sé aria e acqua, trasformandosi in un noi, un plurale creativo che si fa co-

munità e straordinario bagno acustico-emotivo.

Tutto ciò Mariangela Gualtieri confessa nel volume di poesia saggistica *L'incanto fonico*, fresco di stampa nella collana Gli Struzzi per **Einaudi**, suddiviso in dodici capitoli e dedicato al critico letterario cesenate Renato Serra. Ancor di più giunge il sottotitolo *L'arte di dire la poesia* a spiegare lo scopo del libro e a chiarire l'importanza di plasmare musicalmente nella voce la forza evocativa di ogni singola parola. Una sorta di fenomenologia della versificazione orale. Nel tempo odierno, quando la lingua viene calpestata da media e social, l'autrice è sicura che l'unica forma di ribellione sia l'*ars poetica* pronta a librarsi in onde sonore e coinvolgere l'udito, senza rimanere ancorata e compressa nella scrittura e nei libri. Per offrire vita orale ai versi, definiti come «pezzi di esplosivo capaci di indurre a trasformazione interiore», Gualtieri, pure sublime attrice, evidenzia l'immanente valore del silenzio tra una parola e l'altra oltre all'importanza di imparare le poesie a memoria, una specie di adorazione, un incantamento per farle eternamente vibrare dentro di noi.

Quale esempio più significativo cita la sapiente memoria di una moglie a lungo vedova nel ripristinare costantemente l'intimità coniugale: «Chiudere gli occhi: con piccolo bisbiglio Nadežda Jakovlevna Mandel'stam depone l'amato sposo dentro sé, ogni notte, verso dopo verso. Come metterlo in salvo dentro la grotta della propria voce». Il riferimento è limpido: l'incarnazione del valore della libertà individuale e artistica contro i regimi totalitari. I versi di Osip Mandel'stam sono arrivati ai posteri grazie a Nadežda, che imparò a me-

moria le poesie del marito, vittima delle grandi purghe staliniane. Ecco, dunque, come l'imparare a memoria, unitamente alla potenza dell'amore, possa agire anche di fronte alle gabbie più impenetrabili e consegnare da testimone un messaggio che altrimenti sarebbe andato perduto. Al di là della morte. Difatti Nadežda visse 19 anni a fianco di Osip e 42 come rammemorante vedova di uno dei più significativi poeti del Novecento.

Gualtieri offre inoltre consigli su come accostarsi alla poetica orale, che nasce ai primordi della storia quale evento ritmico e metrico, cantata, recitata, appresa a memoria. Un'arte che precede la Bibbia, i Veda, i miti tessalici di Achille e quelli peloponnesiaci

## La forza della parola

I testi di Mandel'stam sono arrivati ai posteri grazie alla vedova che li imparò a memoria

degli Atridi, i poemi degli omeridi, mentre nei templi e nei teatri il pubblico partecipava attivamente, entrando in comunione con il poeta e la narrazione. L'autrice confida di essere contraria all'interpretazione dei versi eccessivamente enfaticizzata della quasi totalità degli attori. Necessita la performance soltanto attraverso la voce di chi ha ideato quel testo, non una semplice lettura a volte straniante e impacchiata.

Cresciuta poeta in teatro, Mariangela Gualtieri ha imparato dal regista Cesare Ronconi, che definisce «veggente», e da Carmelo Bene a «tessere parola e silenzio» per trasmettere agli astanti l'originaria integrità emozionale dell'atto creativo. Una lezione che prevede di «scompare dietro il verso, avere fede nella sua potenza espressiva e lasciarlo

Data: 29.05.2022 Pag.: 44  
 Size: 608 cm2 AVE: € 136800.00  
 Tiratura: 332423  
 Diffusione: 258991  
 Lettori: 1948000



vivere da solo, servirlo il più possibile», come accade per ogni spartito musicale per accedere così al «mondo orale aurale».



Emanuele Scorcelletti (1974), *Pas des deux*: fino al 4 settembre al Palazzo Pianetti di Jesi (Ancona) per *Elegia Fantastica*

## Il libro



● *L'incanto fonico* di Mariangela Gualtieri è edito da **Einaudi** (pp. XIV, 148, € 14)

● Mariangela Gualtieri (nella

foto) è nata a Cesena nel 1951. Nell'83 ha fondato con Cesare Ronconi a Cesena il Teatro Valdoca

● Tra i suoi libri, *Antenata*

(Crocetti, 1992) e, per **Einaudi**, *Senza polvere senza peso* (2006), *Bestia di gioia* (2010), *Le giovani parole* (2015), *Quando non*

*morivo* (2019) e, per il teatro, *Caino* (2011) e *Paesaggio con fratello rotto* (2021)

## La collana

### Gli Struzzi, classici e rinati

«**L**ibri essenziali dai classici alla narrativa, alla poesia e al teatro contemporaneo»: erano Gli Struzzi, storica collana **Einaudi** nata nel 1970 e inaugurata, allora, da *Il maestro e Margherita* di Michail Bulgakov. Prestigiosa e ambita — Elsa Morante, al momento di pubblicare il suo *La storia*, insistette perché che ne facesse parte —, la collana è andata avanti fino al 2008 prima di fermarsi e poi rinascere a nuova vita, nel 2021, diretta da Ernesto Franco, direttore editoriale di **Einaudi**, e con un nuovo progetto grafico firmato dall'artista Ugo Nespolo. È di questa Nuova serie de Gli Struzzi che fa parte anche *L'incanto fonico*. *L'arte di dire la poesia* di Mariangela Gualtieri.

